

bisogno, alla sinistra del Pd, di una presenza politica, di un'offerta elettorale, consistente, non minoritaria, autorevole, affidabile, che rappresenti quella parte di società che ha soprattutto nelle frammentate figure di lavoro la sua forma di vita. È necessario su questo progetto richiamare in campo politico personalità che hanno avuto una frequentazione col mondo del lavoro subordinato e sfruttato, e quindi da esso vengono riconosciute: dal sindacato, dai movimenti, dall'associazionismo cattolico, dal volontariato laico. La sinistra ha una sola strada per tornare a vincere: togliere popolo alla destra, riprendersi quello che è suo proprio, la rappresentanza delle persone che una volta chiamavamo semplici.

Questo per l'immediato. Ma non fermarsi qui. C'è di fronte, accanto, sopra di noi, il mondo grande e terribile. In vorticoso mutamento. Quello ormai è il terreno decisivo. Le vicende interne alle singole nazioni appaiono come liti di cortile rispetto al grande gioco, cioè a questo ridisegnarsi geopolitico in atto degli equilibri tra blocchi di potenze. Il ritorno della guerra nel cuore dell'Europa ne è il segno eloquente. Non è un incidente della storia, è la storia stessa che torna a far valere la tragica regolarità del suo cammino. E che solo la grande politica può possedere e contrastare. Ragazzi, leggete Kissinger, leggete Huntington, che vi dicono come stanno le cose, scegliete tra i numeri di «Limes» il racconto vero di cause e andamenti degli eventi, che tutti vengono da lontano, e hanno un senso più profondo di come vogliono farci credere con l'asfissiante narrazione dominante, non date retta ai giornali di regime, alle chiacchiere televisive, tutto sotto dettatura di un pensiero che pretende di essere unico in un mondo che di nuovo si divide in due. L'Occidente euro-atlantico non si rassegna ad essere ormai quello che è, una minoranza dell'umanità che solo in virtù della sua pretesa "ragione", tra l'altro più che armata, vuole imporre le sue forme di vita al resto del mondo, popolato da miliardi di essere umani, che escono da una secolare condizione di colonialismo e imperialismo, per rivendicare un proprio autonomo riscatto. In mezzo c'è questa Europa, ridotta a terra dei mercati e delle monete,